

Soldan. Scrive, sier Lunardo Justinian li consignò il bailato.

- 298 *Copia di alcuni capitoli di una letera data a Tour in Franza, a dì 15 Avosto 1516, direttiva a domino Tomazo Pecunia secretario di Varcivescovo di Salerno.*

Oggi se sente qua lo acòrdo di Noyon, in nome de Dio concluso et stabilito a dì 12 di questo, fra questa Maestà e l' principe don Carlo, di tal sorte: paze eterna fra loro Maestà, amico de l'amico e inimico de l'inimico, nominato per cadauno di confederati et l' uno et l' altro, nominato *in primis* el Nostro Signor et la Apostolicha sede.

Formato novo parentado di madona Lovixa, figliola del Christianissimo re, di età di uno anno, data in sposa et moglie al prefato Principe, con dota di la parte dil regno di Napoli spetante a questa corona *ex nunc* renonzià, *tamen* con conditione che 'l predito Principe debia pagare ducati 100 milia a l'anno a la Maestà christianissima per censo et tributo, duraturo fino che la sposa sarà andata a marito et copulata; de anni 13 in cereha alora levarà la mità de ditto censo e resti in 50 milia di quintare (?) in arbitrio però del Christianissimo, e al primo parto del puto maschio cessino; condition fra loro, quando non se observasse o che morisse la dona senza heriedi dil suo corpo; che sono cosse che adesso non importano.

El regno di Navara remane al prefato prinzipe don Carlo, ohde fra certo tempo limitato habia contentata la raina Catarina per la dota sua, per la quale pareva che ditto regno *saltem* a la dita ge aspetasse, el non contenda fra el convenuto tempo la ditta Raina, questa Maestà, restituirla in possessione, po' prestarli ogni favore et aiuto di arme senza aver rofo nè in alcuna parte offesa la paze; ma perchè lei senza el ditto regno libero non si contenterà mai; per troncar tutte quelle cosse che possano generar fastidio tra questi principi, desiderosi per quanto mostrano, di voler ben viver insieme, se tiene zerto che lo Archiducha darà la sua quarta sorela in moglie a lo infante di Navara, conzenziente et procurante la prefata Rezina, con el dito regno in dota.

Del canto di Cesare, s'è offerto Verona a questa Maestà, e promettesse che la non pervenirebe in veniziani, il che azetare ricusò Sua Maestà, con dure condition; perzò da quel atto niente concluse. El ducha di Geler, così atinente a Franza, stante lo ca-

pitolo amico de l'amico, restaria escluso di socorro de qua; ma perchè pare che 'l sia in Frixia vicino a far giornata con la gente di l' Archiducha, la qual tuttavia ingrosava, dicono che si ha convenuto che, fazandosi o no fazandosi la giornata, fra certo tempo se intendano quelle differentie remesse a giudizio de questa Maestà, la qual atenderà a reconzarle. Di madama Reniera, figliola che fo del re Alvixe, già contrata in moglie al prefato Archiducha, non si parla; altri dicono che si mariterà in lo fradelo de dito Archiducha, ch'è in Spagna.

Sguizari fono dieta: rizerchati da Cesare et da Ingaltera di unirse tutti insieme, hanno resposto; zoè li 8 cantoni, voler osservare il convenuto con Franza, ma che lo inglese che soleva provedere del dinaro, et che tegniva li 5 cantoni sospesi di l'acòrdo de li altri, sentirà il sopravvenuto apuntamento et paze, con le condition di quali apti di rompere nonchè di difficultare ogni suo disegno di molestar; qual doveria desistere dal spender invano. E a questo modo non si dubita che li ditti cinque cantoni intrarano ne lo acòrdo de li 8, che sarà el fato loro, se ben intenderano, *maxime* che Cesare, su la oferta di dare Verona al Re con la condition dita et far paze con Sua Maestà, oferiva anche con piccolo ajuto di quello romper guera a' sguizari; che manifesta di l'animo suo, quello che sempre fu verso loro. Se crede che lo Archiducha, de questo mexe de Octobre, o zereha, anderà in Spagna pasando per terra, et se abocharà con questo Re, quale lo honora assai.

- Sumario di una letera di Fiorenza, de 19 Avosto 1516, drizata a sier Nicolò Zorzi qu. sier Bernardo.* 299

Ozi è venuto la nova, che il magnifico Lorenzo di Medici, dal Pontefice e Colegio di cardinali è investito ducha di Urbino, prefeto di Sinigaja, signor di Pexaro, confalonier di Santa Chiesa et capitano di fiorentini per anni 600 di sua prole; poi vadi nel Stato di fiorentini; donde àse fatto gran fuochi et gran son di campane. Il Pontefice è pur con le sue do terzane, et molti astrologi hanno predito la morte sua fino a dì 12 di Septembrio, e tutti insieme si acordano; ma una cossa grande per zerto è, e danno fede. E al principio, quando veni a Fiorenza, la udi dire, mi pareva incredula, però non vi avisai, che è che uno frate di San Francesco, dil quarto hordine, havea predito il Papa dovea morir in Septembrio, e che il Pontefice l'ha fato meter in Castello Santo Anzolo. E ancora è venuto uno di Roma, il qual dize